

# Fosse Ardeatine, il massacro 70 anni fa. Napolitano: "Ricordare, perché la pace non è un regalo"

**Il 24 marzo 1944, trecentotrentacinque italiani furono uccisi dai nazisti nelle cave di tufo abbandonate. Il ricordo del capo dello Stato. Marino: "Ho fatto bene a impedire i funerali di Priebke"**

ROMA - Settanta anni fa, il 24 marzo del 1944, i nazisti attuarono il massacro delle Fosse Ardeatine, uccidendo 335 italiani, in gran parte civili, all'interno delle cave di tufo abbandonate. Oggi al sacrario romano, per ricordare quei martiri, si sono riunite le più alte autorità dello stato, con in testa il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

5 "Bisogna sempre saper ricordare che la pace non è un regalo o addirittura un dato scontato - ha detto Napolitano - e per quel che riguarda il nostro e gli altri paesi europei è una conquista dovuta a quella unità europea, a quel progetto europeo che oggi da varie parti si cerca di screditare". Queste dichiarazioni di Napolitano hanno provocato pesanti reazioni da parte dei partiti anti-euro. Il presidente ha poi affermato che "questa giornata assume il significato di un  
10 ricordo terribile e incancellabile. Settant'anni sono un importante anniversario. La scorsa settimana a Cassino sono state ricordate altre giornate terribili".

A ricordare i 335 martiri della furia nazista c'erano anche il presidente del Senato Pietro Grasso, il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il sindaco di Roma Ignazio Marino, il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, il suo vice Massimiliano Smeriglio, il presidente del Consiglio regionale Daniele  
15 Leodori. Alla cerimonia, aperta con la deposizione di una corona d'alloro al sacrario da parte di Napolitano, ha partecipato anche Rosetta Stame, presidente dell'Anfim.

"70 anni fa 335 persone persero la vita nell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Ricordare significa difendere libertà e democrazia", ha scritto su Twitter la presidente della Camera, Laura Boldrini.

20 "Proprio mentre in tutta Europa avanzano rigurgiti fascisti e xenofobi, abbiamo il dovere di rafforzare la memoria per contrastarli e prevenirli e di spiegare ogni giorno che l'antifascismo e la Resistenza sono le radici comuni della nostra democrazia", ha detto Rosa Calipari, deputata Pd, vicepresidente della commissione Difesa.

Il sindaco Marino ha sottolineato : [...] "Oggi entrando qui, ascoltando quell'elenco interminabile di 335 nomi a cui ne mancano 9 ancora non identificati - ha aggiunto - ho pensato ancora una  
25 volta che ho fatto bene a proibire le esequie pubbliche nell'autunno del 2013, a chi (Erich Priebke, ndr) partecipò a questo tremendo indescrivibile massacro". [...]